

Il comitato dei residenti resta alla finestra

Antenna di via Savinio Nuovo vertice in vista

Mercoledì 30 l'incontro con i vertici di Unical, Inwit e Comune

RENDE

L'ennesimo tentativo di scacciare i cattivi pensieri. Il comitato "No Antenna" continua la sua battaglia contro l'installazione del ripetitore per la telefonia mobile in via Savinio. Anche il secondo rifiuto della Inwit (società in orbita Tim) di rivedere il progetto originario di realizzazione del "gigante" radioattivo non ha scoraggiato i residenti della zona di Arcavacata che, negli ultimi mesi, stanno combattendo senza soluzioni di continuità. Proprio non si arrendono i rendesi, così come gli studenti dell'Università della Calabria, ad accettare passivamente l'installazione dell'antenna. Lo ribadiscono a chiare lettere da oltre sei mesi. La vicenda ha ormai assunto i contorni grotteschi, tenendo conto che tra retromarcie, promesse, speranze infrante e prese di posizione, i lavori nel sito di via Savinio sono stati più volte interrotti e ripresi. Il comitato "No antenna", da questo punto di vista, ha sempre tenuto alta la guardia. Le luci dei riflettori, anche quando i giochi sembravano ampiamente fatti (nella direzione della realizzazione del ripetitore), non si sono mai spente dalle parti di via Savinio. Neanche nei giorni scorsi, quando anche l'ultimo tavolo tecnico interistituzionale non aveva dato l'esito sperato.

Il leader del comitato, Ubaldo Panno, non è intenzionato a gettare la spugna. E così è riuscito a ottenere un nuovo vertice tra le parti interessate alla vicenda, ovvero la società che ha commissionato la realizzazione dell'antenna, l'Università della Calabria, l'amministrazione comunale di Rende e una rappresentanza degli abitanti di via Savinio. Mercoledì 30, stavolta all'Unical (l'ultimo incontro si era tenuto nel Municipio rendese), le parti si rivedranno con la speranza di poter trovare una soluzione comune. Sarà

una mattinata di riflessioni che verte sulla proposta presentata proprio dal comitato. A spiegarne le motivazioni è lo stesso Panno. «In passato sono state rifiutate entrambe le location alternative, individuate e proposte dopo l'analisi effettuata da tecnici specializzati, ritenute idonee ad accogliere il ripetitore. Ciò che chiederemo sarà la scelta di un sito che possa andar finalmente bene per tutte le parti coinvolte nella vicenda», sostiene il rappresentante del comitato "No antenna". «Per quanto riguarda noi residenti di via Savinio, così come per gli studenti, non si tratta affatto di un capriccio. Ormai è arcinoto che la presenza di fonti radioattive così prossime alle abitazioni non può che essere nociva per le persone. Soprattutto per i nostri bambini che assorbirebbero il doppio rispetto a tutti gli altri. A forte rischio anche le persone già malate di tumore che vivono nella nostra zona. Siamo molto preoccupati e terremo sempre alto il livello di attenzione sulla vicenda. Siamo consapevoli che c'è la volontà di risolvere la questione da parte di tutti».

Una battaglia estenuante che gli abitanti di via Savinio si augurano di poter vincere, cambiando l'inerzia di tutta la vicenda.

(vit.sca.)



Preoccupazione dilagante C'è ansia per il futuro dei piccoli residenti